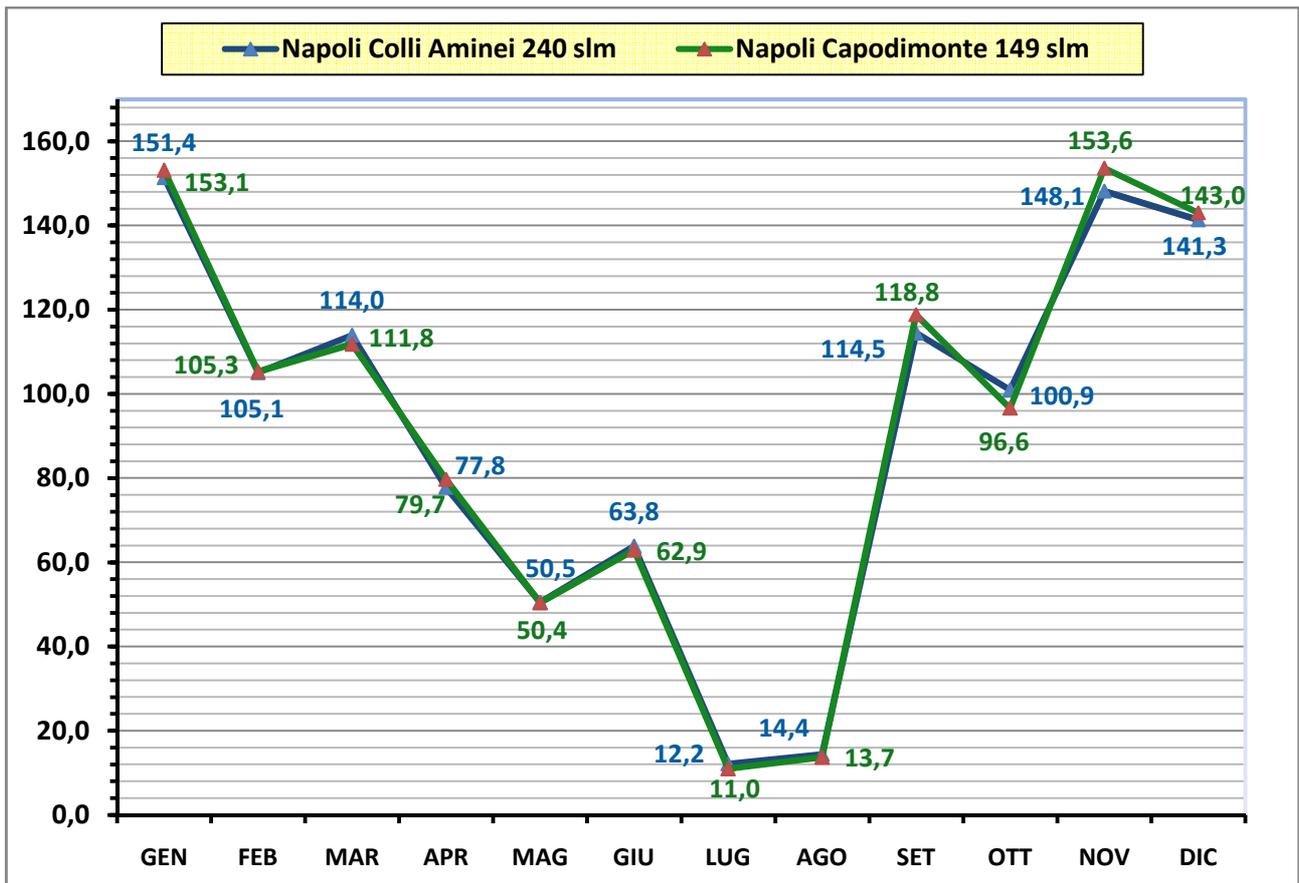


## Le stazioni meteo amatoriali, attendibilità del rilevamento dei dati.

Con questa breve esposizione, vorrei porre in evidenza alcuni aspetti della “meteorologia amatoriale” che a mio avviso gratificano non poco tutti coloro che come me “ardono” di passione per ogni tipo di fenomeno atmosferico ed in particolare per quegli eventi meteo inconsueti che per molti, invece, rappresentano soltanto delle circostanze spiacevoli, come ad esempio lo scoppio improvviso di un temporale, una grandinata o una gelata eccezionale, la neve che imbianca la città fin sulla costa, una raffica di vento che supera gli 80 km/h. Il meteo-appassionato, ciascuno con la propria strumentazione meteo che ha disposizione, o meglio, che può permettersi, cerca per quanto possibile di misurare i parametri meteorologici essenziali della propria zona, dilettandosi poi nel confrontarli con quelli ufficiali, registrati dalle stazioni meteo di rilevamento più vicine. Quante volte vi sarà capitato di incontrare persone particolarmente esperte nel campo della meteorologia e sentirsi dire da queste che per avere dati meteo attendibili è necessario in primis dotarsi di costosissime stazioni meteo professionali. Pur consapevoli che la maggior parte delle stazioni meteo non sono a norma OMM, perché urbane, anch’esse, se correttamente installate, possono fornire dati molto attendibili. Ebbene, sono anni ormai che mi dedico con particolare interesse alla misurazione della quantità di pioggia caduta nella zona ospedaliera di Napoli (parte alta del Viale Colli Aminei). Ho confrontato i dati pluviometrici giornalieri registrati dalla stazione meteo “semi –professionale” Davis, con quelli ufficiali della vicina stazione di Napoli Capodimonte della “Rete di monitoraggio del Centro Funzionale Regionale per la previsione meteorologica”, nel periodo ottobre 2002 - aprile 2010 (7,5 anni), con i seguenti risultati:

<b>NAPOLI CAPODIMONTE - 149 slm (media mensile piogge Ott 2002 – apr 2010)</b>	<b>NAPOLI COLLI AMINEI - 240 slm (media mensile piogge Ott 2002 – apr 2010)</b>
Gen 153,1	Gen 151,4
Feb 105,3	Feb 105,1
Mar 111,8	Mar 114,0
Apr 79,7	Apr 77,8
Mag 50,4	Mag 52,7
Giu 62,9	Giu 60,0
Lug 11,0	Lug 12,2
Ago 13,7	Ago 14,4
Sett 118,8	Sett 114,5
Ott 96,6	Ott 100,9
Nov 153,6	Nov 148,1
Dic 143,0	Dic 141,3
<b>Media annua 1099,9</b>	<b>Media annua 1092,3</b>

Per meglio comprendere la “quasi inesistente” differenza pluviometrica tra le stazioni poste a confronto, si rappresenta il seguente grafico:



A parte l'evidente dimostrazione dell'alta affidabilità del dato pluviometrico rilevato dalla "Davis", analizzando il grafico, è possibile notare innanzitutto l'esistenza di un picco precipitativo secondario corrispondente al mese di marzo, il che conferma che il regime pluviometrico della Campania è ricompreso nella zona climatica Ligure-tirrenica, caratterizzata da un massimo precipitativo principale in autunno ed uno secondario in primavera e non invece in quella mediterranea, come erroneamente riportato da alcuni manuali di meteorologia. Da notare, inoltre, un aumento delle precipitazioni medie del mese di giugno, grazie soprattutto ad alcuni mesi particolarmente piovosi, come quelli del 2006 (116,3 mm), del 2009 (175,0 mm) e del 2010 (90,7 mm). Di converso, si riscontra una diminuzione costante delle piogge riguardanti il mese di ottobre; risulta, infine, lampante come il mese di settembre sia diventato molto piovoso con i suoi 114,8 mm di media, addirittura più piovoso dei mesi di febbraio, marzo ed ottobre, con un rain rate medio mensile di 253,2 mm/h, il più alto dell'anno, ed un numero medio di giorni di pioggia pari a 7. Con l'evento pluviometrico eccezionale rilevato nel mese di gennaio 2009, quando furono registrati ben 342,9 mm di pioggia (347,6 mm - Capodimonte), gennaio può essere ormai considerato, insieme a novembre, il mese più piovoso dell'anno.

In conclusione, consentitemi di esternare il mio ampio apprezzamento al tanto discusso e bistrattato pluviometro automatico Davis che da tanti anni svolge con precisione il suo lavoro con risultati davvero eccellenti, anzi, direi..... inaspettati.

Gabriele Branno